

La Biodanza nasce come esperimento di psicodanza nelle cliniche psichiatriche cilene negli anni '60 del Novecento per iniziativa dell'antropologo e psicoterapeuta Rolando Toro (Concepción de Chile, 19 aprile 1924 - Santiago de Chile, 16 febbraio 2010). In fuga dalla dittatura Rolando Toro approda in Europa ed in particolare in Italia e con un grande numero di colleghi e collaboratori svilupperà il metodo che prenderà il nome poi di Biodanza (danza della vita), un modo di vivere l'affettività, l'amore fra esseri umani e il legame con la natura attraverso il contatto con se stessi, con gli altri e con l'universo. Essa è una pratica di connessione con la vita che utilizza la musica per liberare i movimenti più naturali del corpo, una vera e propria "poetica dell'incontro umano" e viene sempre più utilizzata con risultati straordinari in ambito educativo, clinico, sociale ed organizzativo.

A Napoli la Biodanza arriva negli anni 2000 grazie a Flavio Boffetti che fonda la scuola di cui è direttore. Quando con Scarpediem utilizziamo la prima domenica del mese per qualche visita guidata in città, dopo aver pranzato insieme spesso facciamo in modo da confluire alle ore 16,00 alla galleria Principe di Napoli (nei pressi del Museo Archeologico Nazionale di Napoli) per partecipare alla sessione di Biodanza proposta dalla bravissima amica Elina, che offre questi incontri ogni prima e terza domenica del mese.

A Paestum invece cerchiamo di organizzare nei "ponti" disponibili da calendario degli incontri residenziali presso l'Oasi dunale di Legambiente in cui sperimentiamo, a complemento delle visite mattutine di Scarpediem, dei pomeriggi olistici con Biodanza (condotta da Rosalba), Mindfulness e Campane tibetane (condotte da Annachiara).